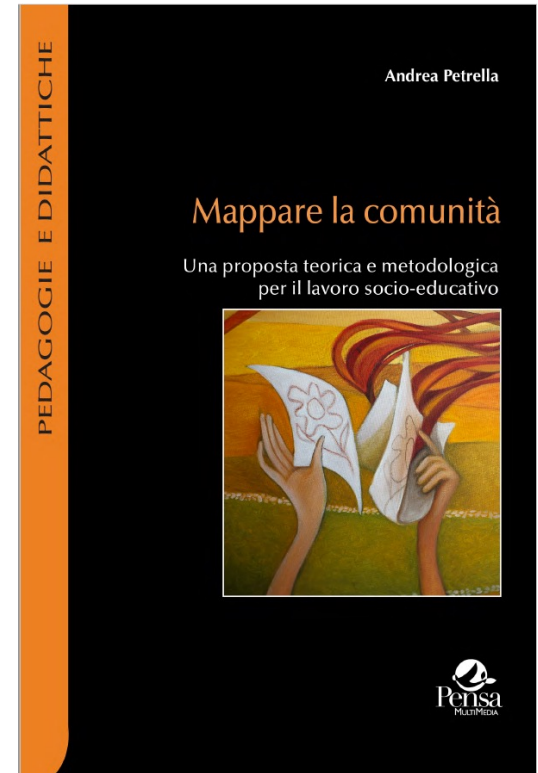


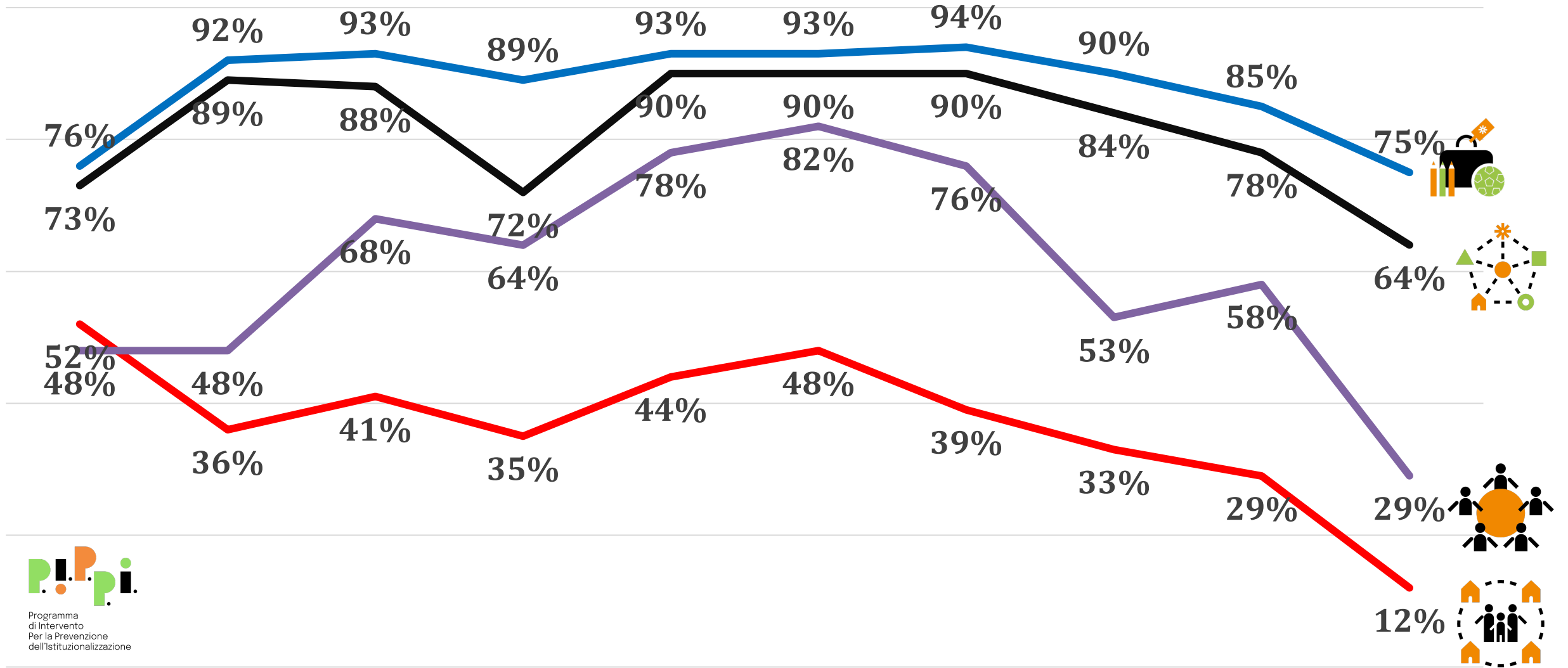
Mappare la comunità

17 maggio 2023



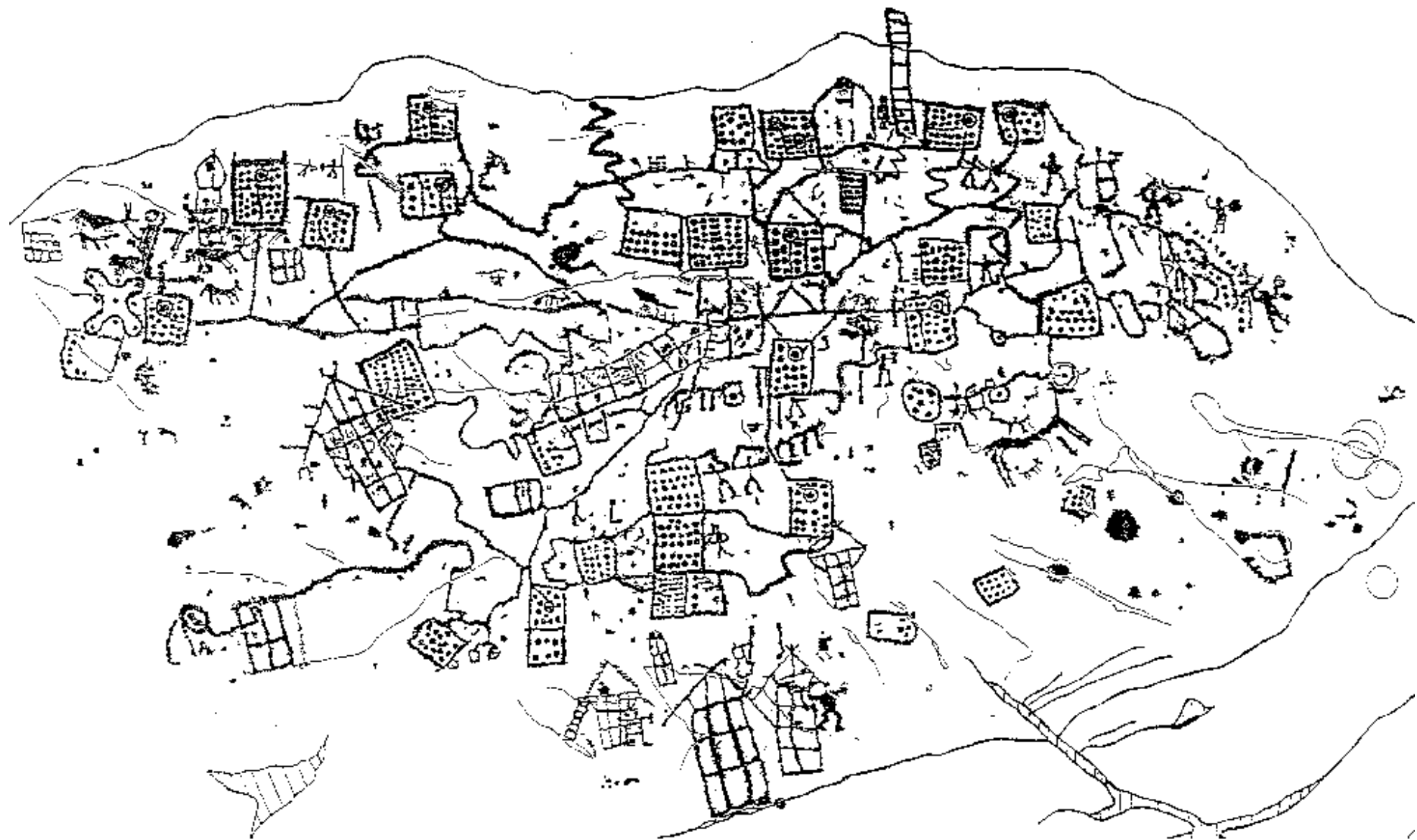
Andrea Petrella

LabRIEF *Laboratorio di ricerca e intervento in educazione familiare*
Dip. di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia applicata
Università degli Studi di Padova



P.I.P.P.I. 1 2011-12 P.I.P.P.I. 2 2013-14 P.I.P.P.I. 3 2014-15 P.I.P.P.I. 4 2015-16 P.I.P.P.I. 5 2016-17 P.I.P.P.I. 6 2017-18 P.I.P.P.I. 7 2018-20 P.I.P.P.I. 8 2019-21 P.I.P.P.I. 9 2020-22 P.I.P.P.I. 10 2021-23

— serv educativa domiciliare — part scuola-fam-serv — vicinanza solidale — gruppi genitori



Cosa ci comunicano queste due immagini?

Rispondere ai bisogni di coesione, cooperazione e supporto delle famiglie (in particolar modo quelle che affrontano situazioni di vulnerabilità) attraverso uno strumento che possa offrire ad adulti e bambini la possibilità di conoscersi, collaborare, individuare risorse e supporti nelle reti informali...per investire nelle relazioni tra attori sociali (formali e informali) e innovare le pratiche nel lavoro educativo

Avanzare la proposta metodologica e operativa della mappa per la comunità declinata in chiave educativa e sociale, per **sperimentare laboratori e pratiche collaborative capaci di accrescere il potenziale delle famiglie** in termini di supporto informale, valorizzazione delle risorse locali e creazione di una comunità educante

Contribuire al dibattito sulla riconversione e riqualificazione di spazi/luoghi vissuti e frequentati da famiglie e bambini, sganciandoli dai vincoli che ne opprimono la creatività e creando le condizioni affinché divengano luoghi di relazione, di supporto professionale e non, di welfare comunitario

Comunità:

communis, che appartiene a tutti o a molti

cum-munia, che prevede compiti comuni

cum-munus, con dono

- una determinata popolazione organizzata in un dato territorio;
- un radicamento, variabile in intensità e forme, della popolazione su tale territorio;
- relazioni di interdipendenza tra i membri di tale popolazione.

Comunità:

la comunità è la rete vitale delle relazioni attivata dalla persona e si connota come lo spazio di cui essa ha bisogno per la propria realizzazione. [...] La comunità è, pertanto, lo spazio di vita e di realizzazione della persona. Essa è 'la circolazione vitale' della stessa società: senza la comunità non si dà nemmeno la società (Dalle Fratte, 1993, p. 167).

*comunità in senso a-spaziale, come un gruppo sociale o un sistema in cui sono definiti dei legami fra **persone che condividono un senso di appartenenza e di 'connessione emotiva' rispetto a problemi e situazioni comuni** (Milani, 1999, p. 304).*

*creare dei luoghi dell'educare che siano comunità in miniatura, non separate dalla società ma vissute come parti integranti dello sviluppo sociale, volte ad una **partecipazione orientata consapevolmente verso la ricostituzione del tessuto comunitario**, le realtà locali, minacciato dalla grande società (Romano, 2014, p. 49).*

Il benessere del bambino (e della sua famiglia)...

- 1) si iscrive in una prospettiva ecologica
- 2) passa attraverso la valorizzazione delle reti di cui la famiglia fa già parte
- 3) è determinato dalla valorizzazione dell'informale
- 4) è perseguibile anche e soprattutto quando l'educatore agisce come «ponte» tra la famiglia e il territorio

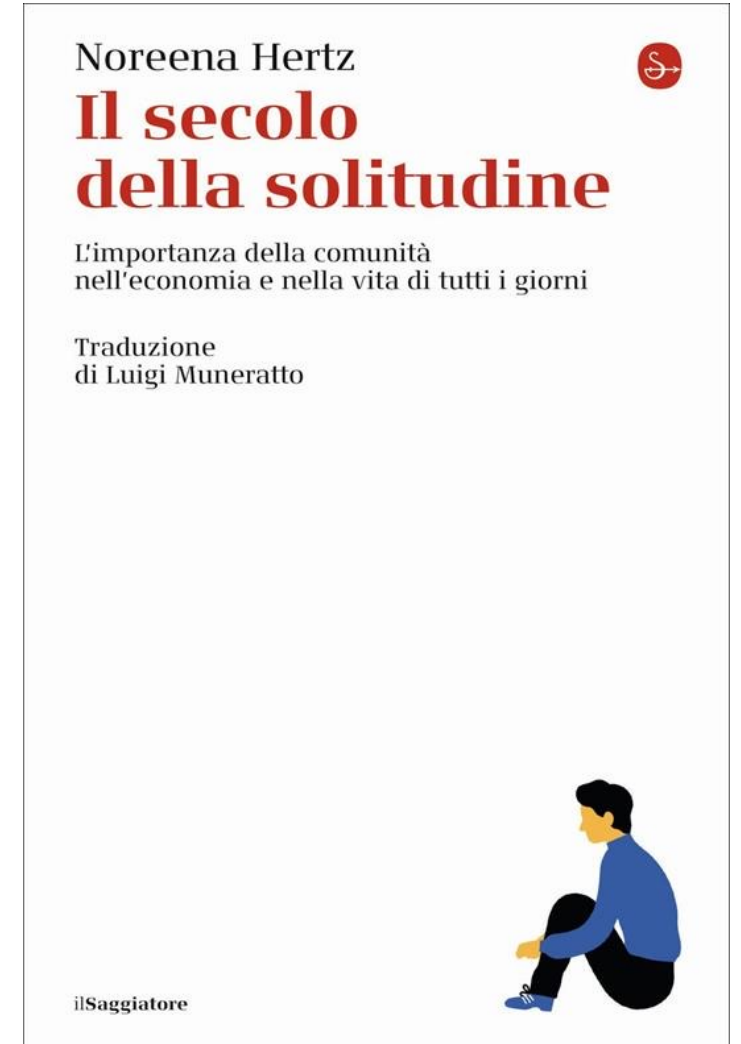
Le risorse comunitarie

L'ambiente in cui viviamo è parte attiva nel determinare il nostro benessere e il nostro malessere

Importanza dei «determinanti sociali della salute»

Le possibilità di sviluppo sono pregiudicate dai contesti di vita deprivati

Investire in politiche locali capaci di accrescere le opportunità dei territori e quindi delle persone



Le risorse comunitarie

La rete formale dei servizi non è sufficiente.

Le vulnerabilità sono multidimensionali, per affrontarle i servizi formali e istituzionali non sono sufficienti, serve il contributo delle reti di supporto, che si trovano nella cerchia familiare, amicale, nel vicinato, nel quartiere.

Informal Social Support:

rete informale che si attiva per

- mobilitare le risorse psicologiche delle persone e gestirle
- sostenere e seguire la persona nell'espletamento di azioni particolari
 - fornire risorse aggiuntive (materiali e immateriali)

Le risorse comunitarie

Che cosa implica lavorare in un'ottica di comunità?

1. Prestare attenzione al mondo della persona
2. Individuare gli attori della rete attorno alla persona
3. Ascoltare i bisogni e i desideri delle persone
4. Integrare le reti formali con quelle informali
5. Mappare il territorio e le reti informali
6. Valorizzare l'esistente, le risorse potenziali, gli sguardi parziali
7. Progettare i servizi con le risorse del territorio
8. Adattare i servizi ai soggetti della comunità
9. Lavorare in gruppo multidisciplinare
10. Adottare un pensiero creativo

Animazione Sociale, n. 351

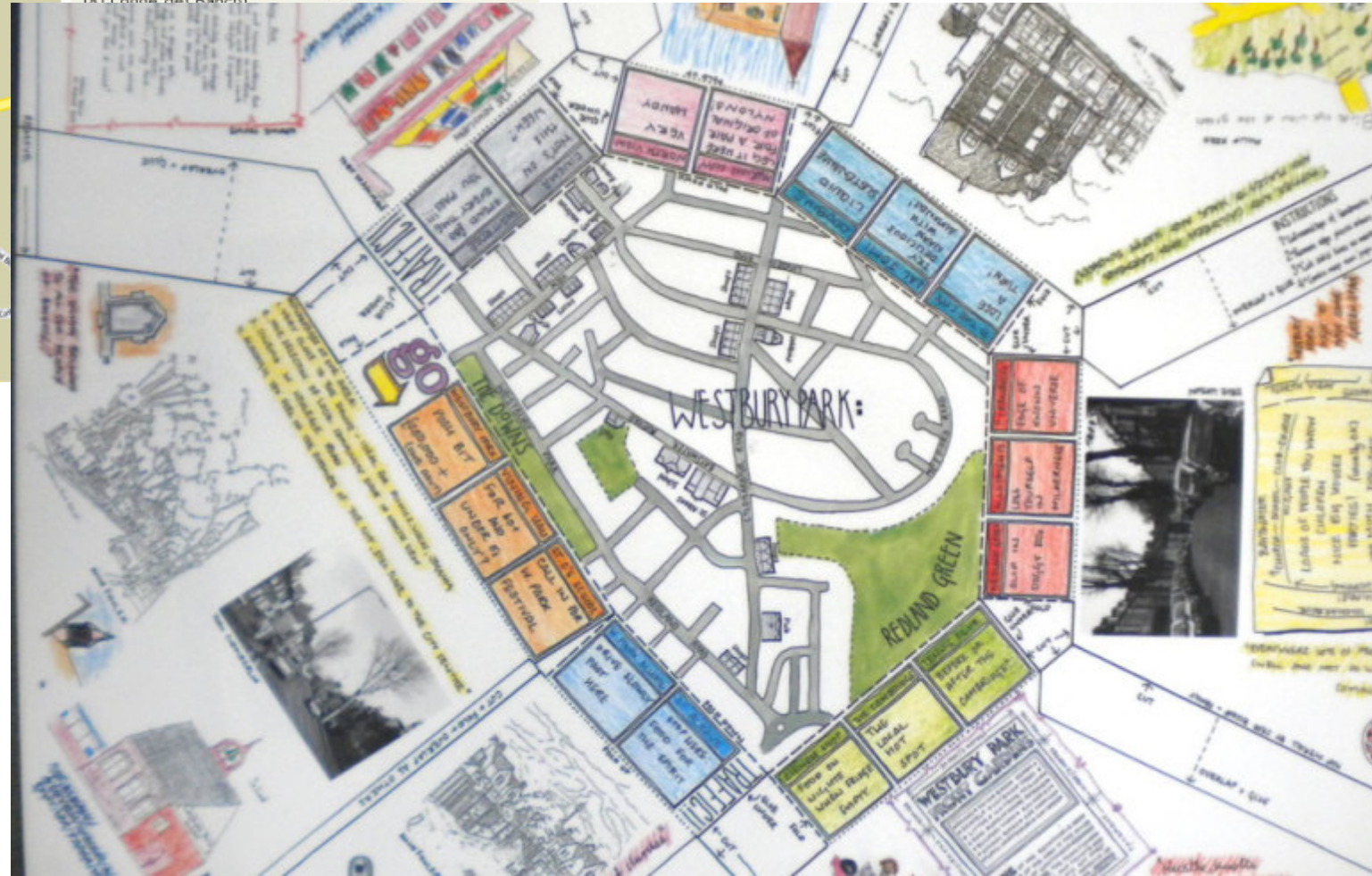


Una proposta teorico-pratica: la mappa per la comunità





- MONUMENTI**
 - (1) Battistero
 - (2) Camposanto
 - (3) Torre Pendente
 - (4) Duomo
- PIAZZE E PALAZZI**
 - (1) Palazzo dell'Orologio
 - (2) Palazzo dei Cavalieri
 - (3) Piazza dei Cavalieri
 - (4) Palazzo Mediceo
 - (5) Palazzo Lanfranchi
 - (6) Palazzo Reale
 - (7) Palazzo Gambacorti
 - (8) Loggia dei Rancchi
- MUSEI**
 - (1) Museo delle Sinopie
 - (2) Museo dell'Opera
 - (3) Museo Palazzo Reale
 - (4) Orto Botanico
 - (5) Arsenale (cittadella)
 - (6) Certosa di Calci
 - (7) Museo di S. Matteo
- CHIESE**
 - (1) S. Nicola
 - (2) della Spina
 - (3) S. Sisto
 - (4) S. Sepolcro
 - (5) S. Francesco



- Chi le «costruisce»
- Cosa riportano/segnalano
- Come sono state realizzate (processo, esito)
 - Finalità
- Rapporti di potere e di «centramento»

Cos'è una mappa di comunità?

- È una mappa collettiva e condivisa che raffigura le particolarità di un luogo, di un paese o di una contrada.
- È un processo partecipato che coinvolge tutti gli abitanti, in un esercizio di auto-rappresentazione identitaria e di riconoscimento dei valori tipici del luogo che abitano.
- Sulla mappa sono riportati elementi del paesaggio naturale e del paesaggio umano,
- oppure oggetti, simboli, luoghi e azioni che caratterizzano il territorio di riferimento.

Dove e come nascono le mappe di comunità?

- Inghilterra, 1982-83: *Parish Maps*
- Associazione “Common Ground”
- Sue Clifford, Roger Deakin, Angela King
- *Local Distinctiveness*: ogni luogo ha peculiarità che lo rendono unico e irripetibile



- La mappa di comunità è il risultato di una serie di riflessioni, opinioni e proposte espresse dalla comunità, ovvero dagli abitanti di tutte le età che vivono, conoscono e utilizzano il territorio.
- Sulla mappa i residenti segnalano cosa rende quel luogo diverso dagli altri, quali trasformazioni sono intervenute, a quali luoghi specifici sono legati e quali elementi possono contribuire al loro sviluppo.

Che obiettivi ha una mappa di comunità?

- Sviluppare il senso di appartenenza
- Favorire confronto e dialogo
- Riscoprire luoghi poco conosciuti/valorizzati
- Individuare e diffondere risorse del territorio ancora inespresse
- Fornire informazioni a pianificatori, architetti, amministratori, operatori sociali
- Fotografare le trasformazioni di un territorio
- Esprimere progettualità

dalle mappe **di** comunità ... alle mappe **per** la comunità

-> proposta di elaborare alcune mappe incentrate sui “luoghi della vicinanza solidale”, dei servizi, dei luoghi di aggregazione.

Finalità

dalle mappe **di** comunità ...

- Sviluppare il senso di appartenenza
- Favorire confronto e dialogo
- Riscoprire luoghi poco conosciuti/valorizzati
- Individuare e diffondere risorse del territorio ancora inesprese
- Fornire informazioni a pianificatori, architetti, amministratori, operatori sociali
- Fotografare le trasformazioni di un territorio
- Esprimere progettualità

...alle mappe **per** la comunità

- Ridare centralità e protagonismo ai residenti, permettere loro di raccontarsi al di fuori dei contesti di assistenza e dei servizi;
- Individuare in maniera partecipata le risorse esistenti, attivabili o realizzabili sul territorio, funzionali alla creazione e al consolidamento di una rete solidale composta da famiglie, enti, associazioni, servizi, luoghi comunitari e beni comuni;
- Avviare o attivare attività o iniziative descritte e desiderate "dal basso" per mettere in relazione le famiglie con altre persone e sviluppare la possibilità di supporto reciproco;
- Coinvolgere le famiglie nelle attività della comunità in modo che possano diventare partecipanti attivi, sviluppare relazioni sociali, individuare supporti

Mappatura...

- dei servizi, formali e informali, attivi sul territorio
- dei luoghi di incontri e socializzazione, luoghi ove trovare sostegno, ecc.
- delle associazioni, gruppi di volontariato, ecc.

!! Processo di costruzione della mappa come occasione di incontro !!

In che modo? Ipotesi di percorso

Ogni mappa è un'esperienza specifica, per cui i modi per realizzarla possono essere molteplici. Non esiste quindi una procedura standard.

Tuttavia, possiamo proporre i seguenti passi.

Le tappe del percorso

1. Formare la squadra
2. Definire l'area
3. Comunicare e promuovere l'iniziativa
4. Definire un calendario
5. Coinvolgere la cittadinanza
6. Realizzare e animare gli incontri
7. Disegnare la mappa
8. Raccogliere e confrontare informazioni
9. Accogliere il cambiamento
10. Presentare la mappa

1. Formare la squadra

È importante che agli operatori siano affiancate delle figure di facilitazione, fondamentali per coordinare tutto il percorso, tenere le fila, costruire un calendario, coinvolgere le famiglie, innescare discussioni e confronti, raccogliere dati e informazioni, fare sintesi..



2. Definire l'area

È fondamentale che la comunità coinvolta nel progetto individui un suo preciso riferimento territoriale.

Si procede, pertanto, nell'individuazione dell'area geografica e della sua ampiezza, né troppo grande né troppo piccola, vicina al “sentire” della comunità locale.



3. Comunicare e promuovere l'iniziativa



Il processo di costruzione di una mappa prevede la necessità del coinvolgimento delle famiglie e, magari in un secondo momento, dei vari rappresentanti e componenti della comunità.

È prioritario, quindi, organizzare un incontro in cui si illustrano i contenuti e le finalità del progetto, nonché l'importanza della partecipazione di altre realtà.

4. Definire un calendario



Occorre definire le tappe del percorso, le date degli incontri pubblici, i luoghi.

È fondamentale individuare luoghi che favoriscano la partecipazione.



5. Coinvolgere le famiglie

Il gruppo di solito è composto da un numero di persone variabile (dalle 10 alle 30 persone).

In ogni caso l'invito alla partecipazione deve essere allargato a tutte le famiglie e bisogna essere sempre accoglienti nei confronti di coloro che si aggregano in corso d'opera.

+ brochure, locandine, mail, social



Una mappa per la comunità di Montenars

*per ricordare il passato, condividere il presente
proiettare il futuro*

venerdì 13 marzo

Roccolo del Postino, ore 10.45

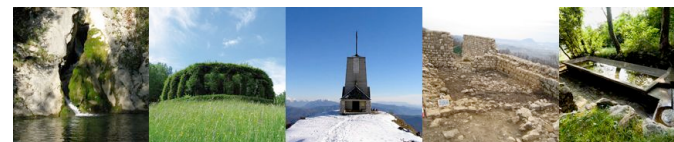
*La Scuola d'infanzia di Montenars
in visita al roccolo*

sabato 14 marzo

**Chiesetta di Flaipano, ore 15.30
Municipio, ore 18.00**

Incontri pubblici con la comunità

Agli abitanti di Montenars viene proposto di partecipare alla realizzazione di una *mappa di comunità*, che consentirà alla popolazione di descrivere il proprio ambiente di vita, attribuendo valore alle sue memorie e alle sue trasformazioni



6. Realizzare e animare gli incontri

Individuare strategie di rilevazione delle informazioni relative ai luoghi di socializzazione, di aggregazione, di supporto sociale, di aiuto, di approvvigionamento, di gioco...

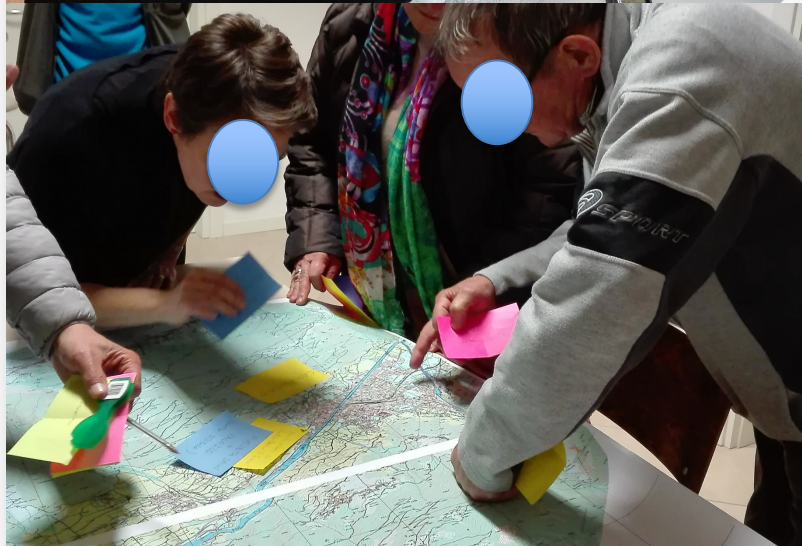


7. Disegnare la mappa



Una volta individuati gli elementi, i luoghi, gli attori collettivi che caratterizzano il territorio li si colloca su una mappa.

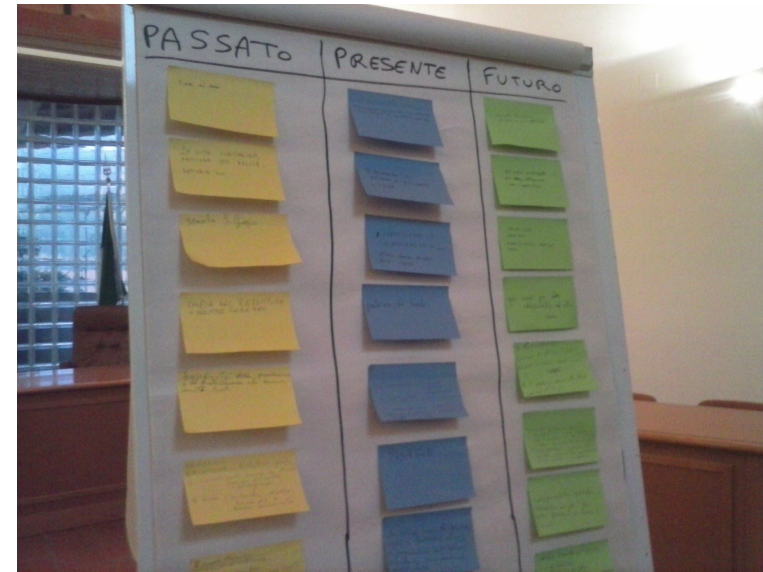
La mappa non deve sforzarsi di rappresentare fedelmente la realtà.



8. Raccogliere e confrontare informazioni

Le informazioni raccolte ed emerse dal confronto devono essere sistematizzate, riassunte, ordinate.

Possono essere la base per successive verifiche, aggiustamenti e integrazioni.



9. Accogliere il cambiamento



È auspicabile che, essendosi innescati meccanismi di confronto sui temi di interesse per la comunità, i facilitatori e gli operatori riescano a valorizzare e rendere concrete le proposte individuate lungo il percorso. Se la mappa per la comunità è, nella sua accezione più immediata, una fotografia delle dinamiche locali, la sua naturale evoluzione la vede mutarsi in una forma di carta programmatica riportante i problemi e le possibili idee da sviluppare in ambito sociale, educativo, urbanistico, ambientale.

10. Presentare la mappa

Presentazione ufficiale, ripercorrendo le tappe.

Stampa cartacea della mappa e consegna alle famiglie, agli enti, alle associazioni, ecc.



le finalità



socializzazione

individuare collettivamente e condividere le risorse e i luoghi di interazione, socializzazione, supporto



intervento

orientare rispetto a possibili servizi, aiuti da attivare, legami da costruire e valorizzare



accoglienza

includere nel processo di co-costruzione soggetti con scarse o differenti conoscenze del territorio, arricchire anche in chiave interculturale



programmazione

segnalare carenze o mancanze, desiderata, ciò che si vorrebbe realizzare e ancora non c'è



relazione

«the journey is as important as reaching the destination» (Keller, 2014), prospettiva dialogica, apprendimento attraverso l'esperienza sul campo